

In sostanza, la creazione di una moneta europea (che renda rilevante solo la bilancia dei pagamenti globale della Comunità col resto del mondo — la quale è attiva —) deve essere concepita come il punto di partenza dell'UEM: l'unificazione delle politiche economiche potrà essere realizzata solo gradualmente (attraverso un processo lungo e caratterizzato da forti tensioni), che tuttavia potrà mettersi in moto solo se si realizzerà fin dall'inizio il salto qualitativo della creazione di una moneta europea.

L'urgenza di un progresso reale in questa direzione è indicata dal fatto che, in caso contrario, la Comunità corre il rischio di vedere andare in pezzi quanto finora è stato realizzato.

Il processo costituente dello Stato europeo

Di fronte a questa situazione i federalisti si chiedono se e come l'elezione del Parlamento europeo sia in grado di avviare un processo di unificazione politica europea che, trasferendo una serie di poteri sovrani dagli Stati nazionali ad organi sovranazionali europei, sia in grado di realizzare l'UEM e di costruire uno Stato europeo: la risposta a questo interrogativo viene definita « molto ardua » in quanto significa identificare « senso, carattere e direzione di un fatto storico che stiamo vivendo, e cioè la fase attuale dell'integrazione europea ».

Innanzitutto: quali sono le caratteristiche più probabili di un tale processo? Si tratta di un processo diverso e più lungo rispetto a quelli attraverso i quali è stata definita la forma costituzionale di Stati già esistenti; si tratta della creazione di uno Stato nuovo, il che, fra l'altro, implica la scelta fra opzioni estremamente complesse. Sarebbe irrealistico pensare che i governi nazionali siano disposti a cedere di colpo tutti i poteri, cioè anche quelli relativi alla politica estera e alla difesa. È più facile invece che questa disponibilità esista per quanto riguarda i settori colpiti da una crisi profonda, come il settore economico-monetario, dal quale potrebbe partire la spinta ad un primo embrione di organizzazione statale europea munita di poteri indispensabili per riprendere, con maggiore efficacia, la tessitura dell'Unione e, successivamente e gradualmente, creare un apparato politico-amministrativo europeo da coordinarsi a quello dei vari Stati.

Per stabilire se l'elezione europea tende effettivamente ad avviare un processo costituente, non si tratta di vedere se l'elezione rende possibile la formazione di un'assemblea costituente nel senso tradizionale, bensì